

Milano,

Class. 6.3 Fascicolo 2018.6.43.31

Spettabile

COMUNE DI NOVATE MILANESE
VIA VITTORIO VENETO 18
20026 NOVATE MILANESE (MI)
Email: comune.novatemilane@legalmail.it

e, p.c.

ATS MILANO- CITTA' METROPOLITANA
Dipartimento di Prevenzione Medica
Via Statuto 5
MILANO (Mi)
Email: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

**Oggetto : Comune di Novate Milanese. Verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di variante al PGT.
Parere tecnico ARPA.**

Con la presente si invia il parere in oggetto.
Cordiali saluti.

Il Responsabile della UO

SIMONA INVERNIZZI

Allegati:

File ParereAssVAsNovateMilanese.pdf

Responsabile di procedimento e della U.O.C.A.F. : Dott.ssa Simona Invernizzi - 0274872306 – s.invernizzi@arpalombardia.it

Responsabile di istruttoria: Ing. Luigi Petrillo – 0274872280 – l.petrillo@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: milano@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 – 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319
Indirizzo e-mail: monza@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimenti di Milano e Monza Brianza

U.O. C. Agenti Fisici

Responsabile di procedimento e della U.O.C.A.F. : Dott.ssa Simona Invernizzi - 0274872306 – s.invernizzi@arpalombardia.it

Responsabile di istruttoria: Ing. Luigi Petrillo – 0274872280 – l.petrillo@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: milano@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 – 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319
Indirizzo e-mail: monza@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Comune di Novate Milanese. Verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di variante al PGT. Parere tecnico ARPA.

In merito alla richiesta di partecipazione alla Conferenza di Verifica relativa al piano attuativo/alla variante in oggetto, inviata tramite protocollo di entrata ARPA ARPA_MI.2018 del 12/06/2018) si trasmette il seguente parere tecnico, predisposto secondo i contenuti dell'allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12, al fine di fornire elementi utili alla autorità competente per adottare il proprio provvedimento.

A tal fine è stata esaminata la documentazione pubblicata sul sito web della Regione Lombardia SIVAS /sito web del comune.

ALLEGATO I ALLA PARTE SECONDA DEL D.Lgs. 152/2006

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

| | |
|--|---|
| In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. | La variante in oggetto prevede la modifica parziale di 21 ambiti. La variante al PGT in fase di redazione stabilisce un quadro di riferimento di dettaglio finalizzato esclusivamente ad apportare adeguamenti della normativa di piano e a modifiche minori della disciplina urbanistica degli ambiti territoriali consolidati. Non incide sul consumo di suolo ma garantisce esclusivamente una semplificazione dell'assetto urbanistico del territorio e delle trasformazioni previste, non interferisce con aree di particolare valore naturale, ambientale e culturale e non comporta un utilizzo intensivo del suolo. Viene indicata una diminuzione degli abitanti teorici in quanto si ha un aumento di 37 in un ambito, una diminuzione di 262 in un altro ambito e un aumento di 60 in una modifica delle norme di attuazione al piano. |
| In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. | I contenuti non determinano una variante sostanziale alla vigente normativa urbanistica comunale, in quanto interviene su una serie specifica e puntuale di norme e azionamenti che comportano modifiche minori e contenute. |

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera il piano prevede, per il riscaldamento dell'edificio, un unico impianto centralizzato ad alta efficienza, integrato da pannelli solari per la produzione del 50% del fabbisogno di acqua calda e altri accorgimenti finalizzati al risparmio dell'acqua calda, compresa una maggiore prestazione dell'isolamento termico dell'edificio.

Si ritiene però opportuno:

- verificare la possibilità di un utilizzo maggiore di fonti energetiche alternative (pompe di calore, fotovoltaico);
- definire la classe energetica dell'edificio, che si ritiene opportuno non debba essere inferiore alla B.
- Si rileva inoltre che non sono stati trattati gli aspetti del raffrescamento estivo.

Per eventuale uso delle pompe di calore, in merito alle modalità di smaltimento delle acque captate dalla falda, si ricorda che dovrà essere garantito il rispetto dei limiti vigenti in materia di scarichi idrici in corso d'acqua superficiale (Tab. 3 all. 5 alla parte III del DLgs 152/2006), mentre, nel caso di reimmissione nella stessa falda delle acque prelevate, le stesse, da assoggettare all'art. 104, comma 2 del DLgs 152/2006, dovranno rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa.

ACQUA

In attuazione dei criteri di sostenibilità ambientale relativi all'uso della risorsa acqua (RR 2/2006 - art. 6) si propone, per una corretta gestione delle acque meteoriche, di provvedere al loro recupero in apposite vasche per un successivo uso (irriguo, lavaggio di aree esterne, antincendio, ecc.)

Per quanto riguarda le acque di dilavamento dei parcheggi e delle strade dovrà essere prevista la separazione della prima pioggia (convogliabile in fognatura previo accordo con l'Ente Gestore) dalla seconda pioggia che, a valle di un opportuno trattamento (dissabiatura/dioleatura) potrà confluire nella vasca di raccolta.

Nel caso in cui non sia possibile del tutto o in parte procedere al riuso delle acque meteoriche, la destinazione finale delle stesse deve essere, in ordine di priorità:

- lo smaltimento negli strati superficiali del suolo, ma fuori dalla zona di rispetto dei pozzi;
- lo scarico in Corpo Idrico Superficiale;
- il recapito in fognatura.

All'interno della fascia di rispetto dei pozzi dell'acquedotto, occorre adottare idonei accorgimenti finalizzati ad evitare perdite della rete fognaria ed effettuare adeguati approfondimenti tecnici per la corretta realizzazione delle opere interrato.

SUOLO

Non essendo noti gli usi precedenti di alcune aree in oggetto di intervento in alcuni ambiti occorre verificare la compatibilità di tali suoli con le destinazioni d'uso previste.

Per le aree oggetto di intervento interessate in passato da attività produttive, possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo e acque sotterranee, si dovrà prevedere un'indagine preliminare sui parametri oggetto di presumibile inquinamento, al fine di verificare la compatibilità

| | |
|--|--|
| | <p>Non si rilevano altre interferenze a piani o programmi gerarchicamente subordinati.</p> <p>Non si ravvisano invece influenze al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in quanto gli ambiti coinvolti riguardano aree già urbanizzate prive di particolare pregio ambientale.</p> |
| La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. | Nel piano sono individuate soluzioni che consentono di renderlo maggiormente sostenibile, mitigandone gli effetti sull'ambiente. |
| Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma. | Le problematiche ambientali relative alla variante riguardano emissione in atmosfera e rumore, consumo di acqua, consumo e impermeabilizzazione del suolo, produzione di rifiuti, consumi energetici, emissioni acustiche, inquinamento luminoso. |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | Sulla base delle differenti normative di livello europeo considerate non si ritiene sussista una particolare interrelazione tra il piano e l'implementazione di specifiche normative di livello comunitario. |
| 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti. | <p>Gl'impatti sull'ambiente di una previsione urbanistica come quella in oggetto, sono di norma determinati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni in atmosfera e rumore originati dagli impianti di produzione calore/freddo e dal traffico dei mezzi di trasporto; • consumi idrici; • consumo di suolo; • produzione di rifiuti; • consumi energetici; • inquinamento luminoso. <p>La probabilità, durata, frequenza degli stessi dipende dagli stili di vita dei futuri residenti.</p> |
| Carattere cumulativo degli impatti. | Sono possibili effetti cumulativi con quelli del contesto territoriale, già interessato da un sensibile carico antropico. |
| Natura transfrontaliera degli impatti. | Gli effetti sulla qualità dell'aria e dell'acqua si possono ripercuotere anche in un'area più ampia di quella locale. |

| | |
|---|--|
| Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti). | Gli effetti delle previsioni dalla variante al PGT non comportano particolari rischi per l'ambiente ma effetti di cumulo con quelli generati dal contesto urbano in cui si colloca. |
| Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate). | L'entità ed estensione nello spazio degli effetti si può considerare locale, fatta eccezione per la diffusione degli inquinanti dell'aria e dell'acqua. |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | |
| Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale. | Non si rilevano in un raggio di ragionevole prossimità, aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale e pertanto non sussistono elementi di criticità relativamente al criterio di significatività analizzato. Le azioni previste non portano alla creazione di particolari problematiche di tipo ambientale, e non interferiscono con aree ambientali di pregio. |
| Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. | L'area subisce gli effetti di una forte pressione antropica e potrebbe essere resa vulnerabile per quanto riguarda il superamento dei livelli di inquinamento dell'aria e acustico. |
| Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | Le previsioni del Piano Attuativo della variante non interferiscono con i siti appartenenti a rete natura 2000 (SIC o ZPS) o altre categorie di aree protette e si trovano all'esterno della rete ecologica regionale e provinciale. |

Verifiche e approfondimenti

Si forniscono di seguito, alla autorità competente, alcune indicazioni in merito a verifiche o approfondimenti da effettuare già in passato in sede di VAS o da prescrivere in caso di esclusione dalla VAS.

ARIA ed ENERGIA

Al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e i consumi energetici si propone di:

- progettare gli edifici secondo i criteri della architettura bioclimatica, ponendo particolare attenzione ai sistemi passivi di ottimizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento, per contenere i consumi energetici e le emissioni in atmosfera;
- prevedere un adeguato isolamento termico;
- adottare impianti centralizzati ad alta efficienza per la climatizzazione, abbinati all'uso di fonti rinnovabili di energia (fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, ecc.);
- adottare accorgimenti finalizzati al risparmio dell'acqua
- conseguire una elevata classe energetica.

di tali suoli con la destinazione d'uso prevista dal piano. Nel caso in cui sia necessario procedere alla loro bonifica, si ricorda che, prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata l'avvenuta effettuazione, compatibile con le destinazioni d'uso previste.

Il consumo di suolo dovrà trovare adeguate soluzioni compensative per risarcire l'ambiente generando nuova natura o migliorando lo stato di naturalità delle parti del territorio non destinate alla urbanizzazione.

Le aree possono essere individuate in ambienti naturali esistenti che necessitano di essere migliorati (riserve naturali, aree facenti parte di parchi), in aree destinate a riforestazione e corridoi ecologici, ma anche in ambiti che hanno ormai perso le loro caratteristiche naturali originarie e nelle aree agricole nelle quali sia possibile inserire elementi di naturalità come siepi, filari alberati, ecc.

Si ritiene opportuno inoltre massimizzare le superfici drenanti.

Lo stato di qualità dei suoli deve essere compatibile con le funzioni previste.

RIFIUTI

Prevedere appositi spazi per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti oltre che incentivarne la riduzione.

RUMORE

Occorre verificare la compatibilità delle nuove previsioni insediative tramite una adeguata indagine del clima e/o impatto acustico.

Si propone comunque di collocare i ricettori sensibili il più lontano possibile da sorgenti di rumore.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Il progetto di illuminazione delle aree esterne agli edifici deve porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti facendo riferimento ai requisiti previsti dalla LR 31/2015 e s.m.i..

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Il tecnico istruttore

Il responsabile della UO

*Responsabile di procedimento e della U.O.C.A.F. : Dott.ssa Simona Invernizzi - 0274872306 – s.invernizzi@arpalombardia.it
Responsabile di istruttoria: Ing. Luigi Petrillo – 0274872280 – l.petrillo@arpalombardia.it*